

Dieci sindaci contro il Passante Nord

<<Ora dimostrategli che serve davvero>>

Il veto dei primi cittadini della cintura. Tra i firmatari Priolo, Sermenghi, Pierini e Conti

TUTTI contro il Passante Nord. L'altolà dei sindaci della cintura metropolitana lanciato qualche mese fa diventa una minaccia di veto. Ieri dieci primi cittadini, quelli che governano i territori interessati dal tracciato della maxi opera autostradale, hanno lanciato l'avvertimento. «Noi dichiariamo senza mezzi termini che il Passante nord non troverà il nostro assenso se non saranno dimostrati la sua vera utilità in chiave strategica e per ridurre la congestione di traffico per l'intera rete metropolitana». In calce le firme di Claudia Muzic (Argelato), Erika Ferranti (Bentivoglio), Giulio Pierini (Budrio), Irene Priolo (Calderara di Reno e delegata ai Trasporti della Città metropolitana), Belinda Gottardi (Castel Maggiore), Stefano Sermenghi (Castenaso), Emanuele Bassi (Sala Bolognese), Isabella Conti (San Lazzaro), Daniela Lo Conte (Granarolo), Stefano Fiorini (Zola Predosa). LA RICHIESTA è che «venga realizzato uno studio atualizzato da parte della Città metropolitana e della Regione, prima che si avvii la progettazione preliminare». I dieci sindaci lanciano strali contro tutti quelli che dicono «che si deve fare a prescindere. Il fare a prescindere rimandano al mittente appartiene ad una visione di governo da cui noi prendiamo le distanze, una visione vecchia e fallimentare». Con un comunicato dal sapore grillino, i primi cittadini costringono così l'amministrazione bolognese, il partito e l'istituzione regionale a prendere una posizione chiara. Ma proprio ieri il maxi incidente accaduto in tangenziale, che ha tenuta paralizzata la città per tante ore, ha rappresentato l'assist perfetto per i costruttori dell'Ance. «Mentre ancora una volta si discute di far ripartire tutto da zero, la realtà supera la fantasia interviene Luigi Amedeo Melegari, presidente di AnceBologna. Dunque, che i sindaci dell'hinterland bolognese chiedano uno studio che dimostri l'effettiva utilità del Passante, di cui parliamo da 12-13 anni, è francamente sorprendente». Basta guardarsi attorno, osservare quel che succede in Tangenziale tutti i giorni, insiste il numero uno del Collegio costruttori, «per avere una misura' dell'utilità e dell'urgenza del Passante nord. I sindaci chiedono opere di mitigazione ambientale? suggerisce Melegari. Vogliono collegamenti con la viabilità ordinaria? Benissimo, ma lo si scriva nel progetto preliminare. Le valutazioni sono già state fatte, lo studio di fattibilità è stato fatto due volte... Ora è tempo di scrivere queste cose nel progetto preliminare se si vuole fare un passo avanti». Saverio Migliari

LA GRANA IN REGIONE IL GOVERNATORE PASSA LA PALLA ALLA CITTÀ METROPOLITANA: «GARANTIRE LE MITIGAZIONI»

Bonaccini scarica sul capoluogo: «Bologna decida cosa fare»

BOLOGNA deve «prendere una decisione», sciogliere «al più presto e fino in fondo» il nodo del Passante Nord. La richiesta viene direttamente dal presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, dopo lo stop dei sindaci (molto cauta anche la posizione del numero uno metropolitano Virginio Merola) sulla grande infrastruttura che dovrebbe permettere di trasferire verso Nord il traffico autostradale che oggi scorre parallelo alla tangenziale. Cosa fare a questo punto dell'infrastruttura di cui si discute da più di dieci anni senza raggiungere mai una decisione definitiva «è in capo alla discussione della Città metropolitana» mette in chiaro il numero uno regionale. Come dire: la Regione è pronta a fare la sua parte, ma non ad assumersi la decisione se proseguire con l'opera o meno. «FINO a qualche tempo fa quest'opera ricorda Bonaccini veniva descritta come imprescindibile, ora Bologna deve decidere se vuole cogliere o meno quell'opportunità. Gli sforzi di questi anni sono stati per realizzare un'opera che consentirebbe di smaltire il traffico e creare nuovi posti di lavoro». Per Bonaccini insomma, che ha nominato Raffaele Donini alle Infrastrutture all'interno della sua giunta, l'opera andrebbe fatta, garantendo «il

massimo di mitigazione possibile per i territori che ne saranno interessati, perché sia non un danno ma un'opportunità». Ma a questo punto la palla passa agli amministratori bolognesi. Significativo comunque che il Passante non sia stato citato nel lunghissimo discorso (oltre un'ora) tenuto ieri da Bonaccini all'aula dell'Assemblea Legislativa per presentare il programma di mandato della sua legislatura. Segno che anche in giunta, a questo punto, c'è più di un dubbio sull'effettiva realizzazione dell'opera. QUALCHE indicazione in più su cosa ne sarà del Passante Nord l'ha data anche l'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini, che si è insediato in giunta da poco meno di un mese. «Condivido le affermazioni del presidente ha detto Donini e da parte nostra vogliamo aiutare Bologna a decidere. Sul mio tavolo ho un tracciato che considero un punto di partenza, non di arrivo. I sindaci dei territori coinvolti hanno proposto modifiche, rilievi e mitigazioni ambientali che ritengono non negoziabili. Verificheremo se Autostrade accoglierà queste proposte», lascia in sospeso l'assessore. In caso contrario, pare di capire, l'opera non si farà.

Lega e grillini:

<<Opera inutile>>

LEGA NORD e M5S ribadiscono il proprio no' al Passante Nord. In Assemblea regionale, Daniele Marchetti (Lega) ha espresso il suo forte disaccordo evidenziando anche «la perdita di potere di controllo dei cittadini derivante dalla soppressione delle Province». Per il M5S, il consigliere regionale Andrea Bertani ha chiesto che la Giunta dica se intenda ancora «sostenere opere inutili come il Passante Nord», alla luce anche dei nuovi tagli del Governo.